

## Cultura e Spettacoli

## L'INTERVISTA

ANDREINA DASI / SCRITTRICE E DOCENTE

# «Racconto le contaminazioni fra tradizioni diverse. I libri antichi hanno fascino e mistero»

L'autrice presenta oggi il suo thriller storico "Il cuore di Salomone" alla sala della cineteca della biblioteca Gambalunga di Rimini, per la rassegna "Libri da queste parti"

## RIMINI

LARISSA REMENYI

Un quaderno ritrovato in una biblioteca può cambiare ciò che sappiamo del passato. Nel romanzo d'esordio di **Andreina Dasi** *Il cuore di Salomone*, un antico manoscritto conduce l'esperto Iacopo Aldrovandi sulle tracce di un sapere custodito per secoli e legato a un misterioso manufatto. La ricerca coinvolge anche Agata e si sposta dalla Mantova del Seicento al presente, attraversando luoghi e vicende in cui storia e invenzione s'intrecciano. Insegnante di inglese a Rimini, **Dasi** ha costruito il thriller a partire dal fascino per i libri antichi e da alcune vicende storiche legate al mondo ebraico e al Mediterraneo. L'autrice presenterà il libro oggi alle 17 alla sala della cineteca della Biblioteca Gambalunga di Rimini, per la rassegna "Libri da queste parti", in dialogo con **Lorella Barlaam** e **Guido Bartolucci**.

**Dasi, nel libro il mistero nasce da un quaderno antico e da una biblioteca, e la ricerca della verità passa attraverso manoscritti ed enigmi. Che rapporto ha lei con i libri antichi?**

«Hanno sempre esercitato su di me un fascino misterioso. Per mio marito, che è uno studioso, il libro antico è soprattutto una fonte d'informazioni. Per me, invece, è come se l'oggetto avesse una storia da raccontare. Penso al passaggio di mano in mano e alle persone che lo hanno posseduto. Mi

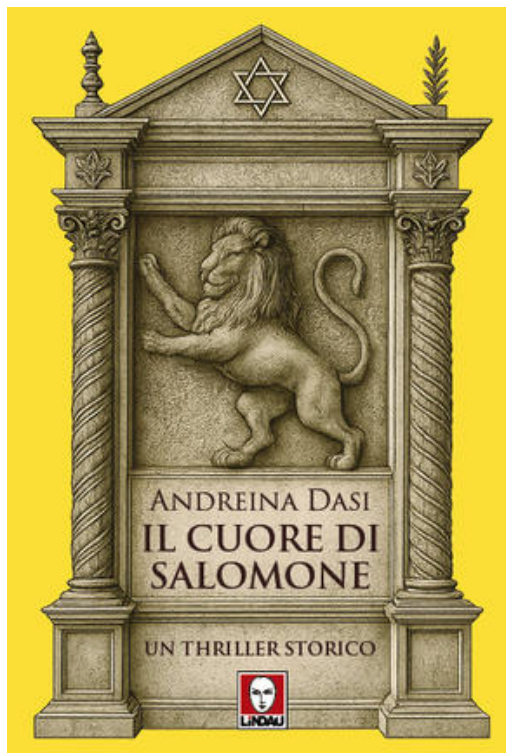
emozionano anche le note scritte a margine, perché penso a chi, magari secoli fa, ha riflettuto su quella pagina. È una cosa che ho sempre sentito fin da bambina: gli oggetti conservano qualcosa delle persone che li hanno avuti.»

**«Il cuore di Salomone» è legato a un sapere che attraversa Islam, ebraismo e cristianesimo. Perché ha scelto di partire dalle tre religioni monoteiste?**

«M'interessava raccontare una storia ambientata nell'Europa del Seicento, un'epoca segnata da forti tensioni religiose, ma anche dalla circolazione d'idee e saperi. Non volevo approfondire gli aspetti teologici: volevo raccontare la contaminazione fra tradizioni diverse. Salomone, che compare nelle tre religioni, mi sembrava particolarmente adatto a questo scopo e mi piaceva l'idea di costruire attorno alla sua figura un rituale che unisse elementi delle diverse tradizioni».

**Questo è il suo romanzo d'esordio. Quando ha capito che questa storia doveva diventare un libro?**

«In realtà ho iniziato per vedere se fossi capace di raccontare una storia. Non pensavo affatto che sarebbe stata pubblicata. L'idea è nata anche dai racconti di mio marito, che è professore di storia moderna e mi parlava delle sue ricerche. Mi aveva raccontato la vicenda dei "Libri plumbei di Sacromonte" e mi aveva colpito l'idea di un documento capace



A sinistra la copertina del libro. A destra Andreina Dasi



di mettere in discussione ciò che sappiamo del passato».

**Dove passa il confine tra il desiderio di sapere e quello di possedere una verità a tutti i costi?**

«Secondo me il limite è nel rispetto della vita e della libertà

«Credo inoltre che il sapere sia un bene collettivo, una risorsa da condividere e non uno strumento di potere o manipolazione»

degli altri. Se la ricerca della conoscenza riguarda una scelta individuale, che mette in secondo piano la propria vita per arrivare alla verità, è una scelta personale. Il problema nasce quando si coinvolgono gli altri e si mette a rischio il loro benessere. Credo inoltre che il sapere sia un bene collettivo, una risorsa da condividere e non uno strumento di potere o manipolazione».

**In un'epoca in cui possiamo trovare quasi tutto con una ricerca su internet, che cosa può insegnarci il modo più lento di cercare la conoscenza raccontato nel libro?**

«Non sono contraria alla tec-

nologia, perché può aiutarci a risparmiare tempo. Però penso che arrivare da soli a una scoperta dia una soddisfazione diversa. Quando riesci a mettere insieme tanti piccoli tasselli, il percorso dà valore a ciò che hai trovato. Da ragazza, per esempio, passai settimane ad ascoltare una canzone di Billy Joel per riuscire a trascriverne il testo in inglese: oggi sarebbe bastata una ricerca. Ma quella soddisfazione me la ricordo ancora. Credo che, a volte, sia proprio il percorso a dare valore alla scoperta».

**Andreina Dasi, "Il cuore di Salomone", Lindau Editore, 2026, pp. 350, 19,50 euro**



## Festival del Buon Vivere

Forlì  
17-27 /09  
2026

*La Rivoluzione della Gentilezza*



FESTIVALDELBUONVIVERE.IT

